

Censite e schedate proprietà comunali per oltre 10 milioni. Ma i terreni non verranno ceduti

La città ha il suo 'tesoretto'

Mendrisio ora è a conoscenza di qual è il suo capitale di riserva. L'esecutivo prevede di monetizzare per 2 milioni entro la fine della legislatura.

di Daniela Carugati

Adesso Mendrisio sa di poter contare su di un piccolo patrimonio di... riserva. Inventariati i beni pubblici - superfici e stabili -, la città ha di fatto da parte un valore di oltre 10 milioni di franchi (11,3 per essere precisi). Un capitale da monetizzare nei tempi bui. Non vi sarà, però, una corsa alla vendita. Ciò che più stava a cuore - in prima linea alle forze politiche che da tempo invocavano un censimento del parco immobiliare - era conoscere, nel dettaglio, le proprietà oggi nelle mani dell'ente locale. Così si sono catalogati (e schedati) terreni - la gran parte - e edifici. Ciò ha permesso di individuare i beni che potrebbero essere ceduti, perché ormai spogliati di una utilità pubblica. Il tutto, come detto, con cautela. Una prassi, quella indicata dal Municipio, condivisa peraltro anche dalla Commissione della gestione.

«Potenzialmente, in base al valore di mercato - ha confermato lunedì sera davanti al legislativo lo stesso sindaco **Carlo Croci** -, disponiamo di proprietà che, se alienate, tradurrebbero un capitale di circa 10 milioni per le casse del Comune. Si tratta soprattutto di terreni, che, strategicamente, non intendiamo cedere. Crediamo sia un patrimonio che debba essere conservato. Ci si orienterà semmai su proprietà costruite che non svolgono più alcun ruolo pubblico». Ogni decisione, in ogni caso, passerà attraverso un messaggio municipale. Toccherà poi al Consiglio comunale, ha ricordato Croci, autorizzare l'autorità a procedere con delle aste pubbliche. «Nel corso della legislatura valutiamo di recuperare un valore di circa 2 milioni di franchi», ha annunciato il sindaco.

La città può, quindi, tirare una boccata d'ossigeno. Anche se lo sforzo profuso con i preventivi 2015 - che prospettano quasi un pareggio: il Comune va sotto di circa 410mila franchi e segnala un fabbisogno di 48,5 milioni - ha messo d'accordo quasi tutti. Solo i Verdi non hanno cambiato (mai) idea: mantenendo il veto e ricordando (per voce di **Andrea Stephani**) di essere «l'unico partito di opposizione in sala». A non fare breccia è la strategia municipale sui grandi pro-



Croci: 'Si procederà con cautela'

TI-PRESS

getti, come Piazza del Ponte e Villa Argentina. Dichiaratamente convinti Ppd, e Lega-Udc-Ind - come ribadito da **Pao- lo Danielli** (Ppd) e **Dominik Hoehle** -, favorevoli a Sinistra, si sono mostrati più morbidi (anzi positivi sull'operato dell'amministrazione) pure i liberali radicali, che al di là di alcuni nodi «aperti» hanno ratificato la linea municipale. Ciò che conta, ha fatto sapere **Giovanni Poloni**, è «non perdere la rotta intrapresa: siamo solo all'inizio e ci sono ancora tanti punti da sviluppare».

E sussistono anche delle incognite da sciogliere, come quella dei contributi del casinò. «Non vi è ancora una soluzione - ha informato il sindaco -, anche se è possibile che nei prossimi giorni le parti - il Comune e l'Admiral, ndr - possano trovare una conciliazione. Lo speriamo. Se entro fine anno non si raggiungerà un'intesa, il Municipio dovrà procedere in modo esecutivo verso la casa da gioco». Ovvero si andrà in causa.

'Siamo nelle mani di Zali'

A quanto pare il ministro Claudio Zali si conferma come una figura cruciale per Mendrisio, in un modo o nell'altro. Se fa discutere la sua posizione sul futuro pianificatorio del comparto Valera - che ha spiazzato l'autorità locale, promulgando la necessità di conservare a verde l'area -, il suo intervento sembra essere decisivo per sbrogliare la matassa di San Martino.

«Abbiamo ricevuto indicazioni che il direttore del Dipartimento del territorio stia negoziando il ritiro delle opposizioni - ha annotato il sindaco Croci -. Confidiamo che la diplomazia permetta di giungere presto a una soluzione. Siamo nelle mani di Zali».

Sul tavolo le resistenze manifestate - in particolare dagli ambientalisti - all'approccio pianificatorio proposto dal Comune e al nuovo autosilo previsto in zona.

FILANDA

Referendum, senza esclusione di colpi 'Ma non è così che si fa politica'

Il confronto di idee è il sale della democrazia. Li nell'aula consiliare di Mendrisio sono tutti pronti a sottoscrivere. Quando, però, per raccogliere firme contro il Centro culturale alla Filanda - obiettivo il referendum - si finisce per dare colpi anche... sotto la cintura, allora per chi ci crede (alla cultura) è arduo starsene zitto. Occasione gli investimenti strategici ancorati ai preventivi 2015 della città, dai banchi di Insieme a Sinistra, Plr e Ppd, lunedì sera, ci si è quindi tolto qualche sassolino dalla scarpa. Destinataria il gruppo Lega-Udc-Ind, che si sta adoperando in tutti i modi per radunare le 1'500 adesioni necessarie per chiamare la popolazione al voto. Sin qui tutto bene, purché, si è fatto capire in modo per nulla velato, non si superino i limiti. «È troppo facile ridurre il confronto a un fantomatico scontro tra buoni e cattivi», ha fatto notare **Françoise Gehring** (Is). Anche perché, ha rincarato, «stupisce che si vada a impaurire gli anziani affermando che la Filanda "la costa una ca' da danée", generando ingiustamente sentimenti di insicurezza». Tanto più da parte di un movimento «storicamente schierato dalla parte dei "noss vecc"». Insomma, «un minimo di correttezza e di onestà intellettuale non guasterebbe». Di più, ha rilanciato **Francesca Luisoni** (Ppd), sa-

rebbe proprio il caso di non raccontare bugie. «Non sarò certo la sola - ha esPLICITATO - a essere incappata nella raccolta firme di questi giorni e non sarò quindi la sola a essermi sentita dire cose assurde e che assolutamente non hanno niente a che vedere con il progetto. Progetto che - sono convinta - se realizzato farà del bene alla popolazione di Mendrisio». Questo modo di fare muro, dunque, preoccupa chi, nel caso della Filanda, si trova dall'altra parte della barricata a difendere l'operazione. Se si può essere grati ai referendisti per aver promosso il dibattito su un tema importante, ha riconosciuto **Ricardo Pereira Mestre** (Plr), d'altro canto non si può non dissentire «per i metodi di disinformazione messi in atto dai 'mercenari' della raccolta firme, che spesso non sono loro stessi informati adeguatamente dai promotori. Una dimostrazione di serietà e onestà credo che la dobbiamo ai nostri cittadini», ha concluso il consigliere. Dal lato di Lega-Udc-Ind, non si è replicato. **Daniele Carverzasio** si è limitato a sfoderare il tema della disparità di trattamento tra Biblioteche - nello specifico fra Mendrisio e Locarno: «Noi siamo abitanti di serie B?» - da parte del Dipartimento educazione, cultura e sport. Come dire che andrebbe ricontrattata la convenzione.

TERRITORIO E CULTURA

Valera: 'Approfondiremo il dossier' Salvato dai tagli Estival Jazz

L'annuncio è calato lunedì sera sull'aula consiliare per bocca del capodicastero pianificazione **PierMaria Calderari**: in nome della trasparenza il suo Dicastero ha infatti proposto al collegio municipale di rendere pubblico l'esame preliminare del Dipartimento del territorio sul comparto Valera (come riferito ieri sera da 'laRegione' online). Un preavviso, ha sottolineato, giunto con grande ritardo.

«Ora il Dicastero - ha spiegato Calderari - lo sta studiando, provvedendo ai dovuti approfondimenti». Al vaglio pure le osservazioni consegnate all'esecutivo. «Adesso si tratta di valutare il

tutto ed elaborare la variante definitiva».

Dal territorio alla cultura: Mendrisio non perderà il suo appuntamento con Estival Jazz. Iscritto a preventivo: votati i bilanci, l'evento continuerà ad esistere, come confermato da Carlo Croci. Il sindaco si è detto grato «per l'accorato sostegno» ricevuto. «Ci dispiaceva - ha ammesso - rinunciare. Ma abbiamo raggiunto le misure di risparmio preventive senza dover togliere la manifestazione - di circa 80mila franchi l'impegno -, di grande pregio per la città». Quindi anche l'anno prossimo ci si ritroverà a Piazzale alla Valle.

Pianificazione a Bisio, documento in arrivo

La zona di pianificazione intercomunale Serfontana-Bisio è stata istituita dai comuni di Morbio Inferiore e Balerna per limitare l'insediamento di nuovi grandi generatori di traffico. Questo perché già oggi la situazione del traffico nel comparto è ormai al limite del collasso. Sollecitato da un'interpellanza del Ps-Balerna Futura, il Municipio di Balerna ha fornito lunedì sera il punto della situazione. I pianificatori sono ancora all'opera. I «maggiori e più complessi» problemi sul territorio di Morbio Inferiore hanno richiesto più tempo per elaborare e trova-

re soluzioni adeguate e sostenibili. «Probabilmente si renderà necessario richiedere una proroga della zona di pianificazione perché difficilmente riusciremo a concludere la procedura di pubblicazione entro il luglio 2015, quando scadrà il termine dei 5 anni dalla pubblicazione». Atteso per fine dicembre-inizio gennaio, il documento dovrà poi essere analizzato e approvato dal Dipartimento del territorio. I due Comuni dovranno poi organizzare una serata informativa e procedere alla pubblicazione formale.

La zona di pianificazione intercomunale

è «una misura necessaria per evitare un ulteriore aumento del traffico veicolare». Con questo strumento, è stato specificato, «non si vuole bloccare qualsiasi iniziativa su quel comparto, ma si cerca di porre dei freni affinché le future iniziative risultino compatibili e sostenibili rispetto alla situazione del comparto». Gli indirizzi previsti vanno nella direzione di «permettere uno sviluppo sostenibile, permettendo l'insediamento anche di nuove attività che però non dovranno comportare un importante aumento del traffico veicolare». Il numero dei par-

cheggì a disposizione «sarà limitato» e qualora si procedesse a nuove costruzioni «i parcheggi dovrebbero essere interati». Per l'intera area è inoltre prevista «una valorizzazione degli spazi verdi con la creazione di percorsi pedonali e ciclabili collegati con il Parco delle Gole della Breggia e i suoi percorsi».

Il legislativo di Balerna ha approvato i preventivi, e il loro disavanzo stimato di circa 360mila franchi, con 16 voti favorevoli e 3 astensioni. I crediti legati all'azienda acqua potabile sono infine stati concessi all'unanimità.



Con soluzioni adeguate e sostenibili



I suoni del Natale ai Bagni di Stabio

Si respirerà una atmosfera natalizia sabato prossimo all'ex stabilimento balneare Ai Bagni di Stabio con il concerto del duo Redi Hasa e Maria Mazzotta. A riecheggiare saranno i suoni adriatici e balcanici, che proporranno alcune melodie della tradizione di Natale di taluni Paesi dell'area adriatica. La voce sarà quella di Maria Mazzotta, solista tra l'altro dell'ensemble Canzoniere Grecanico Salentino, il violoncello albanese sarà quello di Redi Hasa, solista dell'ensemble di Ludovico Einaudi. L'appuntamento è per le 20.30.

I bilanci finanziari di Como in 'salvo' grazie ai ristori dei frontalieri

Già in occasione delle ormai prossime vacanze natalizie in alcune scuole elementari e medie inferiori di Como, squadre di muratori ed elettricisti, porranno mano a lavori per gli interventi più urgenti. Ciò è possibile grazie ai ristori dei frontalieri che, riferiti al 2013 per Como rappresentano una novità in quanto in passato il capoluogo non li aveva mai ricevuti. Il bilancio 2014 del Comune è dunque salvo. Tre milioni e 200mila euro il contributo arrivato dalla Svizzera, il quale consente di realiz-

zare interventi già a bilancio, come la messa in sicurezza di alcune scuole elementari e medie inferiori per una spesa di 1 milione e 150mila euro. Con poco meno di un milione di euro saranno asfaltate alcune strade cittadine che attualmente ricordano un famoso formaggio svizzero: buche talmente profonde da essere causa di incidenti stradali con pesanti conseguenze per il Comune spesso chiamato a costosi risarcimenti. Seicentomila euro lo stanziamento per interventi agli acquedotti e

150mila euro per le strutture sportive. Una boccata d'ossigeno molto importante per Palazzo Cernezzi, anche in considerazione del fatto che una somma pressoché analoga a quella del 2013 è già assicurata anche per quest'anno, in considerazione del costante aumento dei frontalieri residenti nel capoluogo. Il tutto mentre la popolazione cala, per cui il numero dei frontalieri rispetto ai residenti è superiore al 4%, soglia oltre la quale i ristori arrivano direttamente. M.M.